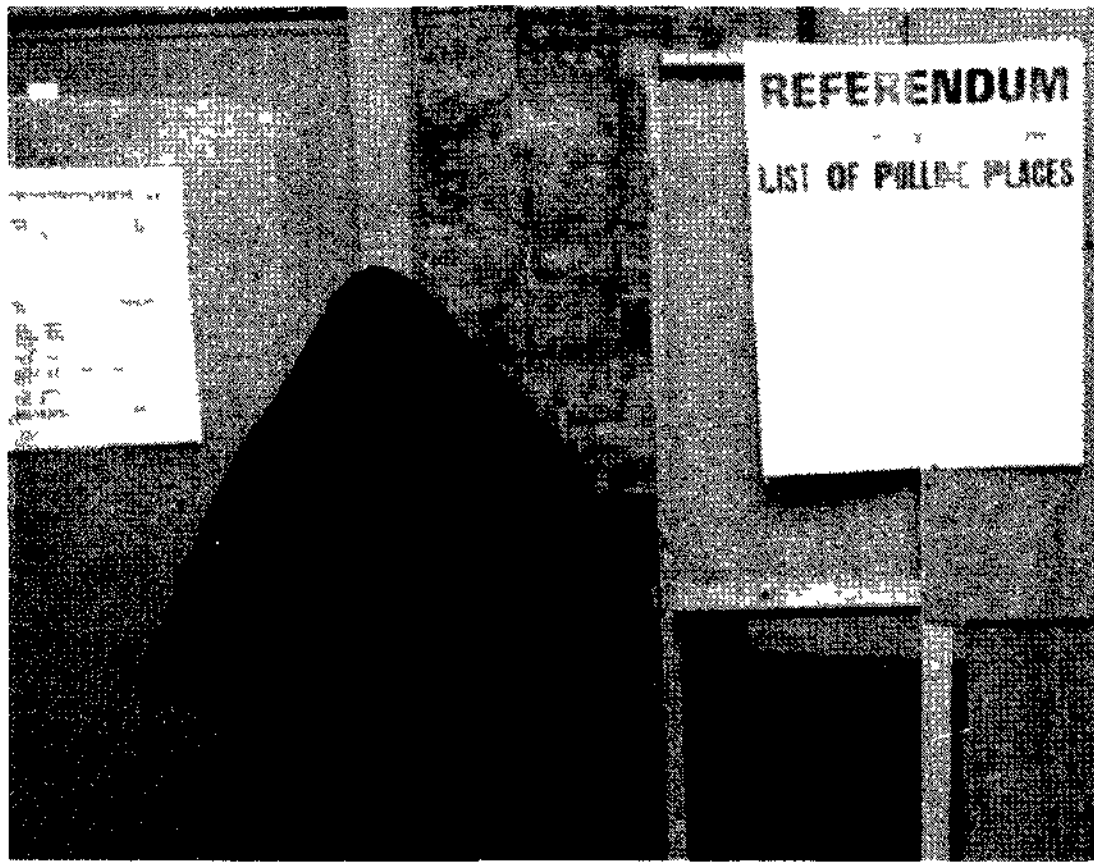


### Bimbi rapiti in Sierra Leone Forse usati per sacrifici

La polizia della Sierra Leone sta indagando sulla scomparsa nelle ultime settimane di una dozzina di bambini e ha lanciato un appello a tutta la popolazione perché vigili su questi «condati di rapimenti» che avviene in vista delle elezioni generali di febbraio. Secondo la polizia e i servizi sociali, l'aumento dei rapimenti è legato proprio alle scadenze elettorali, poiché i politici che vogliono essere eletti ricorrono ai sacrifici umani. L'ultima richiesta della polizia riguarda un ex vice ministro, un ufficiale in pensione e altre due persone: gli accusati avrebbero cercato di rapire una scolaria di otto anni, ma sono stati fermati in tempo da alcuni passanti che hanno avvertito la polizia. Un fenomeno inquietante, legato anche a pratiche abbandonate da tempo, riaffiorate prepotentemente in questi ultimi mesi nel paese africano. Riferisce per essere più chiari il pericolo del cannibalismo. Il rimasere di pratiche di magia e stregoneria sta gettando nell'ansia il paese: «Siamo preoccupati per un possibile ritorno al cannibalismo», hanno dichiarato molte persone ai giornali. E a farne le spese per primi, come succede ovunque quando si tratta di violenza sulle persone, sono i bambini.



Una suora a un seggio elettorale di Dalgany

# Irlanda spaccata sul divorzio Battaglia all'ultimo voto per il referendum

Testa a testa in Irlanda fra divorzisti e ultra cattolici fedeli alla tradizione. Il risultato è nelle mani degli indecisi, il 13% degli elettori. Ultimo appello del governo: «Una vittoria del «sì» favorirebbe il processo di pace nelle Sei Contee».

NOBTRIO SERVIZIO

**DUBLINO** «Chiunque vinca sarà una vittoria sul filo del rasoio». È la previsione confermata dai sondaggi di un giovane pro-divorzio all'uscita dal seggio elettorale ieri 26 milioni di cittadini irlandesi sono stati chiamati per la seconda volta a pronunciarsi sullo spinoso tema. Proprio loro i più cattolici d'Europa gli unici a vietare nella costituzione la possibilità di risposarsi. È uno scontro fra generazioni che spazia il paese. Da una parte i giovani che spingono per il sì, dall'altra i vecchi tradizionalisti da sempre, che vedono nel divorzio il male dei mali. Ieri sera ad urne ancora aperte i sondaggi fatti sottobanco davano la vittoria ai divorzisti ma di strettissima misura 45% contro 42%. L'esito del referendum dipenderà da una manciata di voti. Saranno gli indecisi come sempre a pesare. Piuttosto bassa la parteci-

pazione alle urne: soltanto il 60% della popolazione è andato a votare. Mary Ann Robinson la presidente d'Irlanda si è recata al suo seggio ieri mattina di buon'ora. Nonostante l'appoggio di tutti i partiti politici (cattolici e non) il fronte divorzista ha perso colpi negli ultimi giorni. Vuol per l'estremo appello del Papa: vuol per la campagna un po' stile crociata condotta dagli integralisti del cattolicesimo a colpi di slogan: «Beccati un cacciavite, ciao divorzio», «addio papà», «ecco il premio per i manti adulti». Per incoraggiare i giovani a votare - accusa il fronte del no - il governo ha spostato le elezioni da giovedì a venerdì sperando che gli studenti universitari tornino a casa nel week end e si recino ai seggi. Una cosa mai vista prima. La Chiesa irlandese indubbiamente da vari scandali a fondo se-

suale non ha perso la sua tempera ma si è spesso attirata le battute sarcastiche della stampa. Agli strali lanciati da un vescovo che insiste va nel negare ai risposati persino il diritto al funerale, risponde una vignetta che ritraeva padre Brendan Smyth il prete condannato per pedofilia mentre riceveva la comunione. Come a dire che alcuni preti combattono più il divorzio delle molestie sessuali ai bambini. In Irlanda ci sono 80 mila famiglie che vivono con il fatto sospeso. Da oggi potrebbero acquisire la possibilità di legalizzare la loro unione. «80 mila ragioni per votare sì» è lo slogan divorzista che tappezza le strade di Dublino. I bambini nati al di fuori del matrimonio sono moltissimi. L'anno scorso hanno raggiunto la cifra record del 20,3% di tutte le nascite. Una percentuale che non ha uguali in Europa. Il problema è che molte per loro una volta separate ricorrono a un nuovo rapporto e spesso fanno anche dei figli. Il primo ministro John Bruton va tutte le domeniche in chiesa ma, contrariamente alle aspettative, ha lanciato un appello per il «sì» proprio per proteggere queste famiglie. «Migliaia di coppie - ha detto - vivono assieme senza potersi sposare e hanno dei figli. Lo Stato non può obbligarli a tornare dai loro coniugi d'origine. Lo Stato ha la responsabilità di promuovere la stabilità

adattando le leggi alle realtà sociali così come esistono». Ancora più toccante l'appello del leader del Fianna Fail il partito di maggioranza che conta fra le sue fila moltissimi ultra cattolici. «La gente d'Irlanda - ha detto Bertie Ahern - deve dimostrare di essere pronta a rispettare le minoranze». Nell'ultimo appello per il «sì» il governo ha anche invitato i cittadini a considerare le eventuali ripercussioni di un voto contro il divorzio sul processo di pace in Irlanda del Nord dove vige la legislazione britannica. Da sempre i protestanti delle Sei Contee osteggiano un eventuale Irlanda unita con l'argomento dell'integralismo cattolico. «Annunciare ad essere parte della Gran Bretagna - sostengono gli unionisti - significherebbe rinunciare a molti dei nostri diritti come il divorzio e l'aborto. E saremmo ostaggio della Chiesa Cattolica». Per questo il Sinn Féin che rappresenta i cattolici dell'Irlanda del Nord ha chiesto agli irlandesi di votare sì al referendum. Se la legge di riforma dovesse passare il divorzio sarebbe consentito dopo quattro anni di separazione e solo se il mantenimento di figli e coniuge a carico fosse garantito. Il divieto di divorziare era stato inserito nella costituzione irlandese nel 1937 dal cattolicesimo Eamon De Valera l'allora primo ministro del Fianna Fail.

### Suor Margaret si schiera «Mi batto per il sì»

L'hanno chiamata figlia di Satana la povera suor Margaret McCurtain, 66 anni ed un passato assolutamente pio. Il guaio è che suor Margaret si è schierata a favore del divorzio: «Bisogna approvare la legge - ha gridato - altrimenti la gente che convive non può risposarsi e questo non è giusto. La Chiesa deve rendersi conto che non può dettare leggi a tutta la popolazione». A far decidere la coraggiosa suora è stato un episodio particolare. «Lo scorso Natale ho portato del cibo ad una donna che era stata picchiata dal marito alcolizzato. Lui mi ha aperto la porta ed ha afferrato il cesto con sguardi trionfanti mentre la moglie era dietro di lui, bianca come un cencio ed i bambini che nascondevano impauriti. Il tribunale gli aveva intimato di tenerlo lontano da quella casa ma lui non aveva rispettato il divieto. Oltre a leggere piene di insulti suor Margherita riceve anche piogge da molti irlandesi. Tuttavia rischia un richiamo dal Vaticano che non ha certo gradito le sue prese di posizione. «Io obbedisco a Dio e a ciò in cui credo» dice lei scuotendo la testa.

# Un nero di 34 anni ucciso mentre cerca di aggredire uno degli agenti coinvolti nel famoso pestaggio Un giustiziere per vendicare Rodney King

Voleva ammazzare il sergente di polizia che aveva massacrato di botte l'automobilista di colore Rodney King. Era riuscito a penetrare nel centro di educazione dove il poliziotto sta scontando la sua condanna. Ma non è riuscito nel suo proposito. Randal Craig Tolbert, un nero di 34 anni, è stato ucciso da un tiratore scelto. Prima però aveva fatto fuori uno degli ostaggi che aveva preso con sé. Il «giustiziere» si era vantato al bar della sua azione.

NOBTRIO SERVIZIO

**WASHINGTON** La galera non bastava. Qui lo «sporcio poliziotto» bianco che aveva massacrato di botte Rodney King meritava una pena più severa. La più dura una condanna a morte. E lui Randal Craig Tolbert, un nero di 34 anni si era autoproclamato il «giustiziere». Si era parato a lungo per questo compito. Aveva studiato nei minimi particolari il piano per entrare, in quel carcere, per raggiungere il sergente ucciderlo e poi tentare la fuga.

Ma non ce l'ha fatta. Il suo tentativo di eliminare lo «sporcio bianco» in divisa si è concluso in una sparatoria che ha provocato due morti tra cui l'assalitore. Randal aveva commesso un errore: il monte non era riuscito a mantenere il silenzio sulla sua azione da giustiziere. Quel che era impossibile era stato oggetto di serate pressate con gli amici davanti ad un bar. E tutti avevano illustrato il suo piano in maniera molto solenne: «che

avrebbe fatto «giustizia sommaria». La prima parte dell'impresa era filata liscia come l'olio. Randal è riuscito a penetrare con una pistola nel centro di educazione dove il sergente Stacey Koon scontava la pena in regime di semilibero. Ma il piano si bloccò qui perché il «giustiziere» non trova Koon ma prigionieri. Tre persone in ostaggio e quando viene circondato dalla polizia decide di non arrendersi di non liberare le sue «prede» ma di ucciderle subito uno. Poco dopo è stato colpito a morte dalla pallottola di un tiratore scelto.

È avvenuto giovedì a Rubidoux, una cittadina della California, un centinaio di chilometri a est di Los Angeles. La regione è povera e la grande maggioranza della popolazione è nera o ispanica. Qui è stato inviato con una scelta che ha scatenato una marcia di polemiche il sergente Koon, condannato a due anni di carcere da un tribunale federale nel 1993 per aver pestato Rodney King. Il centro di educa-

zione di Rubidoux è tutt'altro che un carcere duro: i detenuti hanno il permesso di uscire, purché facciano il loro turno di lavoro. Koon ha scontato la pena e il 14 dicembre tornerà libero. Il trattamento riservato all'uomo che è stato visto sulle telecamere del mondo intero bastonare un prigioniero stesso a terra ha fortemente irritato la gente di colore della regione. «Quel porco è in vacanza a spese dei contribuenti», era la frase più «forte» che veniva rivolta nei confronti di Koon. Una bella provocazione nei confronti della popolazione di colore. Una provocazione che andava la vata nel sangue aveva pensato Randal. Il «giustiziere» era stato scintillato in un bar mentre annunciava il suo piano. «È un vergogna che Koon torni libero così presto. Pensavo io a fare giustizia». Aveva bevuto molto e aveva in tasca una pistola. Che Randal non ha certo celato. Anzi. Quella pistola è stata mostrata con orgoglio perché era lo strumento della vendetta. In-

glio della giustizia negata dai bianchi.

Un testimone, Clinton Cooper, lo ha visto entrare nel centro di educazione dove il controllo sono molto blando. «Ha immobilizzato una guardia con una presa di lotta», ha raccontato - e con la pistola spianata ha preso altri due ostaggi. Mentre un reparto armato della polizia cercava l'edicolino Tolbert ha ucciso con un colpo di pistola Karl M. Law, di 67 anni, un maresciallo che si trovava nel carcere per riparare un distributore automatico di bibite. Anche gli altri due ostaggi sono rimasti feriti. La sparatoria è durata pochi minuti. Tolbert è stato abbattuto da un tiratore scelto. L'assoluzione del sergente Stacey Koon e degli altri tre poliziotti filmati nel 1991 mentre massacravano di botte Rodney King provocò «sanguinosi disordini» a Los Angeles. I quattro furono poi condannati in appello. Ma quella sentenza non bastò. E Randal aveva deciso di saturarli con i colpi di pistola.

# Un contenitore di cesio in un parco Blitz radioattivo dei ceceni a Mosca

Era veramente un contenitore radioattivo quello ritrovato l'altro giorno in un parco di Mosca. Il guerrigliero ceceno Basaev aveva detto la verità. È stato confermato dal ministro degli interni russo che ha però rassicurato: nessun pericolo per la salute dei moscoviti. La quantità di radioattività emessa dal cesio 137 contenuto nel pacchetto è assolutamente insignificante. Ma Basaev ha dimostrato di poter colpire anche nella capitale e con potenziali armi micidiali.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

**MOSCA** Erano solo voci? Un'altra sera che ovviamente andavano smentite con forza nel parco di Ismailovo quartiere a nord-est di Mosca non era stato trovato nessun contenitore radioattivo. Si trattava solo di un pezzo di ricambio di un apparecchio radiologico. Invece c'è stata la smentita della smentita: si conteneva proprio cesio 137 quel pacco avvolto da plastica gialla di 15 kg ritrovato sotto la neve nel parco di Ismailovo da una troupe della tv privata Ntv. Ovviamente si sono affrettati ad aggiornare le autorità russe: nessuna preoccupazione. La quantità di radioattività emanata è del tutto innocua. E gli spiegazioni scientifiche corredate da numeri e cifre per capire le quali sono necessarie vanno la laurea e un bel po' di fede. Più facile comprendere chi e perché ha lasciato in uno dei parchi più noti della capitale russa (e il più famoso mercato moscovita) il regalo avvelenato. L'autore è Basaev il condottiero più temibile di Dudaev quello della strage di Budionovsk la cittadina russa dove nel giugno scorso furono presi in ostaggio più di mille persone e uccise oltre cento. Il motivo del «regalo» non è difficile da capire: la guerra in Cecenia non è finita e nemmeno continuano i colloqui di pace quindi Basaev mette in pratica le minacce «nucleari». Secondo il terrorista, non solo Mosca sarà colpita ma tutta la Russia. L'attacco dell'altro giorno non ha avuto conseguenze pratiche (almeno secondo quanto affermano le autorità) ma ha dimostrato se ce ne era bisogno che anche Mosca come tutto il resto del mondo è indifendibile dal terrorismo. Il contenitore di cesio come ha detto il ministro dell'interno generale Anatoly Kulikov proviene da un laboratorio per la costruzione di misuratori di radioattività. «Doveva esplodere», hanno detto gli esperti - in un luogo affollato e in condizioni atmosferiche ideali per provocare la polverizzazione della sostanza radioattiva. Il luogo dove era nascosto il pacco avvelenato era stato indicato dallo stesso Basaev a una giornalista di Ntv che l'aveva intervistato. Per evitare omissioni di sorta il direttore della rete prima aveva inviato una troupe a filmare il ritrovamento e poi aveva avvertito le autorità. Per questo motivo adesso è nei guai perché è stato accusato addirittura di «complicità» con il terrorista Igor Malashenko si è difeso attaccando chi governa nel punto più debole e cioè ribadendo che sono incapaci di proteggere la popolazione dal terrorismo. La risposta è stata un aumento del numero di poliziotti sulle

strade soprattutto nei punti di entrata. Un anello di «gala» gli agenti moscoviti circonda la città mentre 46 rilevatori di radioattività sono stati messi in funzione per verificare un cambiamento nell'atmosfera.

Da Grozny cioè l'unico posto dal quale si possono disinnescare tutte le bombe terroristiche cecene nessuna reazione. Il nuovo capo del governo moscovita da Mosca Zavgayev ex responsabile del Fcus locale sta occupando soprattutto delle elezioni presidenziali che dovrebbero tenersi nello stesso giorno delle legislative russe il 17 dicembre. Al momento i candidati sono due: lui e Khasbulatov l'ex presidente della Duma sciolta e canonizzato da Eltsin nell'ottobre del '93. Ma secondo Zavgayev anche Dudaev può partecipare. Basta che raccolga 5 mila firme. I dudaeviani hanno però fatto sapere che nessuna elezione può aver luogo in Cecenia in presenza delle truppe russe. E domani i ceceni festeggiano un temibile anniversario: un anno fa entravano nella capitale i primi carri armati russi guidati dagli oppositori di Dudaev.

### Argentina Lady Diana insultata per le Malvine

Lady D, appena arrivata a Buenos Aires è stata aggredita dalla madre di un marinaio argentino morto durante la guerra del 1982 per le Falkland/Malvine, le isole dell'Atlantico protettorato inglese e rivendicate dall'Argentina. 1962, mentre scendeva dalla macchina, davanti a un ospedale, la signora settantenne, Lucia Mastrolanni ha apostrofato con un «figlia di puttana principessa. Il figlio era uno dei 300 marinai morti nell'affondamento dell'incrociatore General Belgrano colpito un sottomarino britannico nell'Atlantico meridionale durante i 74 giorni del conflitto. Lady D. è stata contestata anche dai reduci di guerra, per i quali la «sua presenza non cancella i crimini di guerra commessi in nome della corona che rappresenta». I reduci hanno anche fatto presente che la missione che ha l'obiettivo di favorire il riavvicinamento fra i due paesi, mira a creare «una cortina fumogena attorno alla questione dei fondi», e cioè alla sovranità del contestato arcipelago. Lady Diana è stata tuttavia ospite del presidente Carlos Menem.

# Ricorsi in massa contro Kwasniewski Lech Walesa non molla Chiesta la revisione del conteggio delle schede

**VARSAVIA** I comitati elettorali di Lech Walesa hanno chiesto ieri sera la revisione del conteggio elettorale delle presidenziali di domenica scorsa. La richiesta si aggiunge alle circa seicentomila proteste presentate contro la vittoria di Lech Walesa dalla sinistra postcomunista Aleksander Kwasniewski. È un vero e proprio record che ha messo in difficoltà i giudici della Corte suprema che hanno fatto sapere che dovranno mobilitare forze straordinarie per emettere, entro il termine del 9 dicembre, l'ordine di annullamento o meno della consultazione. La maggior parte dei ricorsi riguarda la bugia di Kwasniewski presentatosi come dottore in economia senza aver preso mai la laurea all'Università di Danzica. Il rettore dell'ateneo della città baltica ha confermato ieri che il neo presidente ha mentito ed ha precisato

che «aver completato gli esami come ha fatto Kwasniewski non significa avere la laurea come invece affermano i suoi elettori». «È offensivo per la nostra università solo pensare ad un'asserzione del genere», ha tuonato il rettore che non ha mai nascosto le sue simpatie per Walesa. I responsabili dei comitati elettorali del presidente uscente hanno insistito di volta in volta che ci sono almeno 50 casi di irregolarità vera e propria per i risultati nelle liste elettorali di persone morte e la presentazione di schede falsi con il nome di Kwasniewski. Come non bastasse il senatore di Solidarnosc Piotr Andrzejewski ha presentato una domanda contro la lista interpretazione della legge elettorale che non ha permesso, nel secondo turno di ballottaggio, il voto dei polacchi allestiti.